

## CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI IVREA

### COMUNICATO STAMPA

---

Sabato 27 gennaio u.s. si è tenuta presso la Corte d'Appello di Torino la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, alla quale ha partecipato con proprio intervento il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ivrea che, a mezzo del suo Presidente, avv. Patrizia Lepore, ha rappresentato la situazione attuale degli Uffici Giudiziari e così nuovamente portato all'attenzione delle Autorità presenti e del Ministero l'urgente necessità di intervenire sulle criticità conseguenti alla carenza di personale e al sottodimensionamento delle piante organiche, illustrando nel contempo l'attività già svolta al fine di ovviarvi.

Sulla situazione di tali Uffici si sono soffermate le relazioni del Presidente della Corte d'Appello e del Procuratore Generale della Repubblica Vicario, ampiamente già riportate dalla stampa nazionale e locale, che tuttavia contengono osservazioni non condivise dal Consiglio, il quale si oppone alle soluzioni proposte in merito alle criticità rilevate nel nostro Tribunale e nella nostra Procura.

**Il Consiglio dell'Ordine esprime in particolare la netta contrarietà** alla richiesta diretta al Ministero di *“farsi promotore di una legge (nuova) di revisione della circoscrizione di Ivrea a cui andrebbe tolta tutta la cintura dei Comuni più prossimi a Torino, lasciando gli attuali organici del Tribunale di Ivrea”* e contrarietà alla manifestazione *“dell'adesione convinta”* della Procura Generale di Corte d'Appello all'ipotesi di riduzione per legge della circoscrizione di Ivrea, suggerendo infine al Legislatore di *“interrogarsi sull'opportunità di mantenere una struttura giudiziaria in una città non capoluogo di provincia”*.

E' nota a tutti la grave sofferenza di personale per la maggior parte dei Tribunali e Procure di tutta Italia, inclusa Torino, che è anche in sofferenza di locali, come evidenziato dal Presidente della Corte. **La soluzione però non può essere un “taglia e cuci”, dove si sottraggono Comuni normativamente rientranti nel circondario di un Tribunale per attribuirli a un altro:** soluzione che lederebbe la cittadinanza tutta del nostro territorio e costituirebbe un ulteriore aggravio per gli altri Uffici Giudiziari già connotati da importanti scoperture di organico e strutturali.

E' fermo il convincimento del Consiglio dell'Ordine di Ivrea che solo la piena collaborazione di tutti gli operatori della Giustizia, a prescindere dal proprio ruolo, possa condurre a risultati idonei a garantire il pieno diritto di difesa e di tutela dei cittadini, **senza doversi pensare al nostro territorio come luogo nel quale possa essere “più facile” delinquere, ad alta criminalità,** ove manca la risposta della Giustizia e da cui “rifugge” lo stesso personale amministrativo e giudicante.

**Gli Uffici Giudiziari di Ivrea non sono “errore genetico”** compiuto dal Legislatore nella revisione della geografia giudiziaria, ma costituiscono ad oggi il secondo circondario per bacino d’utenza del Piemonte e devono essere **presidio di legalità** per gli oltre cinquecentomila cittadini che vivono nel territorio.

Il numero dei **Magistrati inquirenti è stato recentemente incrementato** di due unità raggiungendo il numero di dodici sostituti, oltre al Procuratore della Repubblica, a completamento della pianta organica prevista. Più volte è stato richiesto l’adeguamento della pianta organica del personale amministrativo e della Polizia Giudiziaria, ad oggi non effettuato.

Le defezioni ed i trasferimenti del personale amministrativo, che si sono registrati nell’ultimo periodo, non sono dissimili da quelli che si riscontrano quotidianamente in altri uffici in tutto il territorio nazionale. Ricordiamo che *ab origine* il personale amministrativo dei Tribunali soppressi, il cui territorio è stato accorpato alla competenza di quello eporediese, non è stato trasferito al Tribunale di Ivrea e in ciò risiede la genesi della carenza evidenziata.

Detta carenza tuttavia, se vi è volontà e concreto interesse di tutela della Giustizia e della Legalità sul nostro territorio, potrà essere risolta agevolmente da parte delle Autorità - e in tal senso il Consiglio dell’Ordine unitamente alle amministrazioni locali si spendono da tempo - come avvenuto per il Tribunale di Napoli Nord (menzionato dallo stesso Procuratore Generale Vicario) mediante **l’adozione di un decreto ministeriale che provveda celermente all’ampliamento della pianta organica e alla sua copertura.**

E’ altresì doveroso ricordare che il Tribunale di Ivrea trova suo fondamento e la sua incontestabile legittimazione nella Legge 14.9.2011 n. 148 di conversione del D.L. 13.8.2011 n. 138, che, indicando i principi di ridefinizione della geografia giudiziaria, prescinde dal criterio formalistico della “provincia” agganciandosi ai più concreti e realistici interessi di tutela del territorio. La città di Ivrea, ottimamente collegata logisticamente a tutto il territorio piemontese - anche se non capoluogo di provincia - ha conquistato negli anni la propria centralità grazie al suo tessuto economico - produttivo, che ha quindi determinato, nel 2013, un conseguente ampliamento delle proprie competenze giudiziarie.

**Non sono quindi condivisibili, in conclusione, le proposte soluzioni di privare la cittadinanza e tutto il tessuto sociale dei suoi legittimi Uffici Giudiziari, che debbono solo essere messi in condizione di poter correttamente operare con il necessario personale.**

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Ivrea quindi proseguirà nella diretta interlocuzione con le Autorità per la tutela degli Uffici Giudiziari locali.

Ivrea, li 31/01/2024

Il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Ivrea